Costa troppo e sarebbe un doppione, divide il “no” alla camera bianca per Oncologia a Siracusa

Per ora, niente camera bianca all’ospedale Umberto I di Siracusa. Il reparto di oncologia del capoluogo dovrà continuare ad affidarsi, per la preparazione e la consegna dei farmaci anti-tumorali, all’unica struttura simile della provincia che si trova all’ospedale di Avola. Nonostante le aperture nei mesi scorsi da parte dell’Asp di Siracusa, alla fine è stato comunicato che il progetto di una seconda camera bianca per ora ritorna in stand-by.
Il costo elevato (800mila euro) e le tempistiche richieste (15 mesi) hanno convinto il commissario straordinario Iraci che sia meglio attendere una fase nuova. Secondo alcune fonti dell’azienda siracusana, in una prima fase era stata stimata una spesa inferiore. Adesso, lo studio interno predisposto e la quantificazione più precisa avrebbe consigliato di temporeggiare. “Saranno rafforzati i servizi di collegamento per evitare ritardi nelle terapie, insieme ad altre misure per alleviare eventuali disagi. E nel frattempo si destineranno parte di quelle risorse da investire in un unico intervento, nel potenziamento di altri servizi ospedalieri”, dice il commissario Iraci a margine di un incontro in Prefettura su altri temi.
La cifra di 800mila euro è in linea con quanto previsto da recenti bandi per la stessa tipologia di struttura sanitaria. In alcuni casi, però, vengono indicate tempistiche nettamente inferiori e comunque non superiori ai sei mesi, per la realizzazione. Sul tema, intanto, è pronta ad accendersi la politica siracusana. La decisione di non adoperarsi per potenziare un reparto delicato come Oncologia, e per di più in

un ospedale che ha bisogno di rinforzi costanti come quello del capoluogo, non sembra trovare consenso tra i partiti ed i deputati regionali.